



# IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA DEL BUON UMORE

Fondata da don Francesco Fuschini nel 1952

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno XIV n.3

Novembre 2017

## PRIORITA' PER PORTO FUORI

**Il Comitato Cittadino e il Consiglio Territoriale hanno approvato i lavori da realizzare prioritariamente nel 2018 a Porto Fuori. Ora il Comune dovrà decidere quali finanziare.**

**STRADE** - Allargamento della via Bonifica fino a Lido Adriano. Messa in sicurezza di via Stradone tra la rotonda Germania e via Molinetto.

**MARCIAPIEDI** - Rifacimento dei cordoli di sicurezza ciclabile lungo via Bonifica, nel tratto tra la rotonda del Volontariato e il civico 59/b.

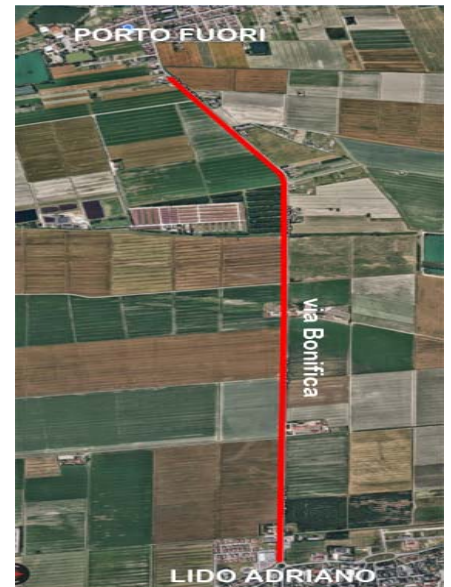
**PISTA CICLABILE** - Realizzazione di pista ciclabile in via Bonifica da Porto Fuori a Lido Adriano. Manutenzione delle piste ciclabili a lato di via Stradone dalla rotonda Germania al cavalcavia sulla Classicana e prosecuzione delle stesse fino all'abitato di Porto Fuori. Realizzazione della pista ciclabile in via Stradone tra via Canale Molinetto e rotonda Germania.

**FOGNATURE** - Manutenzione della fogna e caditoie per acque meteoriche in via degli Onesti - incrocio con via Samaritani.

**PUBBLICA ILLUMINAZIONE** - Nuovo impianto di illuminazione nello stradello accanto alla scuola materna, tra via C. Alleati e via Bonifica. Nuovo impianto di illuminazione pubblica all'interno del Parcobaleno di via degli Onesti.

**SEGNALETICA E VIABILITA'** - Modifica del senso di circolazione del traffico e/o altri provvedimenti necessari nelle vie Berretti, Bubani, P. Onesti, Vanoni, Valzania e Presentati. Segnalazione mediante segnaletica luminosa dei passaggi pedonali di via Staggi (fino alla rotonda del Volontariato). Segnalazione mediante segnaletica luminosa dei passaggi pedonali di via Bonifica dalla rotonda del Volontariato al civico 59/b.

**AREE VERDI** - Nuovo arredo e giochi bimbi per le aree verdi di via Cambellotti e di via Nilde Iotti.



**Allargamento via Bonifica con pista ciclabile per Lido Adriano**

### Nuova commedia **CLA NOT CHE TUGNAZI'** ooooo

La Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori ha messo in cantiere un nuovo lavoro per il 2018. Si tratta della commedia in tre atti di Andrea Allegri, dal titolo: "Cla Not che Tugnazi ..." Attori, suggeritori e tecnici s'incontrano tutti i giovedì, in parrocchia, per provare le diverse parti con l'obiettivo di essere pronti a marzo dell'anno prossimo ed essere chiamati in tutta la Romagna. Allo stesso modo come avvenne con i due atti unici "E Zenar" e "Una bona Uca-sion" che ha visto la Compagnia nel 2017 impegnata in ben tredici serate in parrocchie, circoli, sagre e feste.

Pagina 1

### Festa sociale della Compagnia **San Martino** Con cena in parrocchia

Sabato 25 Novembre p.v. in parrocchia si terrà la tradizionale Festa di San Martino della Compagnia del Buon Umore.

La festa di San Martino è una serata augurale per il buon esito dei lavori agricoli autunnali che la Compagnia, nel tempo, ha fatto propria.

La festa, come ogni anno, è aperta a tutti gli amici che si vorranno unire a noi e farci compagnia.

**MENU'** - La serata sarà allietata da una cena con antipasto, cappelletti, carne ai ferri, dolce, castagne, vino acqua, caffè e ammazzacaffè.

### Capodanno **IN PARROCCHIA** In allegria e buona cucina

Per domenica 31 Dicembre p.v. la Compagnia del Buon Umore, il parroco don Bruno Gallerino e i volontari della parrocchia di Porto Fuori, organizzano un cenone con momenti di svago per tutti coloro che si vorranno ritrovare per salutare il 2018. Staremo insieme qualche ora per salutare, con calici e buon vino l'arrivo del nuovo anno.

Un **volantino** che verrà distribuito in dicembre in tutto il paese, descriverà nel maggior dettaglio l'organizzazione della festa. Mettete in agenda

Il Raglio

## La Pala Portuense

*Trafugata da Napoleone ora a Brera*

di Attilia Tartagni

La ricostruzione virtuale della chiesa gotica di Santa Maria in Porto, distrutta nell'ultima guerra, oggetto della mostra al MAR e dell'incontro del 3 maggio a Porto Fuori, ha restituito la memoria di un patrimonio architettonico e artistico perduto, lasciando però fuori un tassello: la pala d'altare realizzata intorno al 1480 e trafugata da Napoleone (ora a Brera, sala n.21).

La **Pala Portuense** del ferrarese **Ercole (Grandi) De Roberti** (1451/1456-1496) è un capolavoro di equilibrio armonico in bilico fra tradizione ferrarese e il classicismo di Antonello da Messina e Piero della Francesca. Nell'elegante architettura del trono siedono Madonna e Santi, espressione di bellezza e di armonica quiete distante dai conflitti delle formelle del basamento. Ai lati Sant'Agostino, ispiratore della "regola portuense" e il monaco Pietro degli Onesti che volle erigere la chiesa di Porto Fuori. Appello alle istituzioni ravennati: si restituisca la Pala, anche in mostra temporanea, alla città a cui appartiene e si completi così la ricostruzione della chiesa che fu cara a Dante Alighieri.

## FOCUS SUI FIUMI UNITI

*Ai tavoli comunali partecipa anche il Comitato cittadino*

E' iniziato il 12 ottobre u.s. il percorso partecipato, voluto dal Comune per studiare come valorizzare i Fiumi Uniti. Al tavolo sono invitati tutti i soggetti in grado di dare una mano: capannisti, Comitati Cittadini (Porto Fuori compreso), Regione, Università, Centri di Ricerca e Associazioni ambientaliste e sportive. I temi che verranno affrontati sono: la salvaguardia, la valorizzazione, la vigilanza, la manutenzione, l'economia e la storia del nostro fiume.

## Ben riuscita la gita sociale a

### Castelfidardo e Senigallia tra storia e gastronomia

Ben riuscita la gita sociale di sabato 3 giugno a Castelfidardo e Senigallia. Giunti nella cittadina famosa per la lavorazione delle fisarmoniche ci attendeva il museo dedicato allo strumento più caro ai noi romagnoli, con guida e decine di strumenti esposti. Dopo la descrizione del museo, fatta dalla guida, i partecipanti hanno ammirato con curiosità gli strumenti moderni e i più antichi esposti. E' seguita una breve visita del centro storico.

La seconda tappa ci ha portato a Senigallia dove abbiamo pranzato sul lungomare. Senigallia da città fortificata è divenuta città mercato. La città è ricca di monumenti e chiese. Nel '900 con Cortina d'Ampezzo Senigallia si afferma come città turistica.

## Associazione "8 MARZO" e rassegna "Una città per relazioni"

Nell'ambito della rassegna *"Una società per relazioni"* organizzata dal Comune, assessorato alle Politiche e Cultura di Genere, in programma a novembre a Ravenna, segnaliamo due date: la prima l'11/11 ore 14,30 al parco "8 marzo" di Porto Fuori e la seconda il 25/11, ore 11,00, all'ITIS e Olivetti - Callegari, che vedono l'intervento delle donne dell'Associazione "8 marzo" di Porto Fuori.

## LUMINARIE

# PER IL NATALE

E' iniziata, come ogni anno, la raccolta i fondi per la realizzazione delle luminarie lungo le vie Staggi (zona del centro) e via Bonifica fino alla pizzeria Barbè.

Tutti, cittadini, esercenti, artigiani, associazioni e professionisti di Porto Fuori, potranno concorrere alla realizzazione delle luminarie per rendere più lieto e visibile il Santo Natale in paese.

Le famiglie potranno fare una donazione tramite l'apposito salvadanaio posto presso gli esercizi pubblici del paese. Ai commercianti, alle imprese e associazioni è stato chiesto un contributo più sostanzioso versando sull'IBAN del Comitato Cittadino: **IT64Q0538713112 000000157942**.

La raccolta ha come obiettivo 2.000 (duemila) euro e si vuole accendere l'impianto per **8 dicembre**, pertanto è importante il contributo di tutti.



4 novembre

## Commemorazione dei caduti in guerra

Sabato 4 novembre si è svolta la commemorazione dei caduti in guerra, organizzata a Porto Fuori, dal Consiglio Territoriale, il Comitato Cittadino e l'Amministrazione Comunale. L'appuntamento era alle 10,00 presso il campanile della chiesa di Porto Fuori, per la deposizione della corona a ricordo dei caduti civili (bombardamento chiesa del 1945).

Don Bruno ha benedetto la corona e chiamato in raccoglimento i presenti. Il corteo si è poi diretto al vicino parco delle rimembranze, per deporre la corona a ricordo dei caduti militari delle due guerre del '900.

Al termine della cerimonia religiosa, ha preso la parola l'assessore ai lavori pubblici Roberto Fagnani, che ha ricordato il significato della cerimonia in relazione agli avvenimenti accaduti nel secolo scorso. Al termine rappresentanti del Comitato cittadino si sono recati presso il cippo ai caduti di Punta Ravenna per deporre una corona d'alloro a ricordo dei caduti della prima guerra mondiale.

## Ricordi d'infanzia

*Quando la scuola divideva per censo*

(Marianna)



### **Riceviamo e volentieri pubblichiamo i ricordi di una nostra lettrice**

Nel corso della vita accadono episodi che lì per lì lasciano perplessi, anche perché non si è in grado di spiegarli. Poi col tempo s'impara a decifrarli, a comprenderli. Restano comunque formativi e "marcatori". L'episodio è accaduto ad inizio ottobre, il primo giorno di scuola media. Ricordo l'entusiasmo di partecipare per la prima volta all'ora di educazione fisica, che all'epoca (fine anni '60, primi '70), alle elementari non si faceva. Vennero riunite due prime classi di femmine e due di maschi. Un insegnante prese con sé le bambine, l'altro i maschi. Eravamo una ventina di femmine. Allora in prima media si era ancora bambine. In realtà a 12 anni lo si è anche oggi, nonostante gli stili di vita attuali sembrino contraddirlo. Le femmine seguirono la propria insegnante nella palestra. Ci conoscevamo ancora poco o niente, tuttavia l'appartenenza alla medesima sezione ci assicurava. In palestra si crearono naturalmente due gruppi ognuno ben coeso, ma tra loro distinti, che si studiavano l'un l'altro. Seguì l'appello dell'insegnante che fece a tutti le seguenti domande: dove abiti? hai fratelli? tuo padre che lavoro fa? In una classe le risposte furono: mio padre fa l'elettricista; il mio fa il contadino; il mio fa l'edicolante; il mio l'operario. Nell'altra invece furono: mio padre fa il medico; il mio fa l'avvocato; il mio l'ingegnere; il mio lavora in una banca. Fu evidente che una classe era composta da bambine provenienti da famiglie benestanti, acculturate, mentre l'altra era formata da figlie di operai facilmente poco scolarizzati. Una separazione sicuramente non casuale, un po' subdola, capace di creare inconsce ostilità, che vorrei pensare figlia di un periodo trascorso. Questa suddivisione forse non passò inosservata ma nessuna di noi rilevò a voce alta le proprie perplessità. Chissà perché! Pudore? Era avvenuto un raggruppamento per censo che avvertii fastidioso e come inutile intrusione. L'episodio ha alimentato in me allergia e repulsione per ogni forma di prevaricazione sociale, ma anche la volontà di non nascondere mai le mie modeste origini.

### **"RICHIEDENTI ASILO"**

*Attivata la copertura assicurativa*

Dodici richiedenti asilo residenti in via Bonifica, a Porto Fuori, vogliono svolgere lavoro volontario per il Comitato Cittadino e le Associazioni del paese.

I loro nomi sono stati segnalati al Comune, unitamente ai documenti personali per la copertura assicurativa prevista dal progetto *laboriosamente*.

Potranno essere impiegati per distribuzione materiale informativo, pulizia di parchi ed erbacce e per dare aiuto organizzativo durante eventi non commerciali.

*C'era una volta*

## IL ROMAGNOLO TIPO

*di Nevio Spadoni*

Girando per Ravenna e per gli altri luoghi della Romagna, facendo diversi incontri, osservando ed ascoltando le voci che s'intrecciano e si fondono, viene da chiedersi: dov'è finito il romagnolo doc, quello descritto negli esilaranti Sonetti di Olindo Guerrini, o tratteggiato nelle poesie dei vari Tonino Guerra, Walter Galli, Raffaello Baldini, del ravennate Giordano Mazzavillani, o pennellate dalla sobria ma puntuta penna di don Francesco Fuschini?

Oggi si odono "Diverse lingue, orribili favelle ..." e si potrebbe proseguire coi versi del nostro Dante per descrivere non certo l'Inferno, ma una Babele di lingue, di stili e di comportamenti non assimilabili a quelli del classico, vecchio abitante di questi luoghi.

I tempi sono mutati, certo, il tenore di vita e le condizioni sono cambiate, e il processo di omologazione pare avere appiattito tutto, in un'era di globalizzazione, di consumismo sfrenato, dove il profitto individualistico pare essere l'unico senso di questo vivere, profitto legato all'effimero e pseudo valore dell'essere come apparenza.

D'altro lato, certi stereotipi ormai logori non tengono più, del romagnolo "sbragato", "boccalone", "pataca", "anticlericale", ma gran lavoratore e insofferente di ogni forma di potere.

Sì, la storia ci ha presentato romagnoli (uomini e donne) di grande coraggio, che hanno saputo lottare per la libertà e l'indipendenza, contro ogni forma di dominio e di sfruttamento, e sappiamo che "chi cavalca la tigre non può più fermarsi".

È in gioco comunque un'identità che pare sfumata, impercettibile, e chi, come me, ha trascorso una consistente fetta della sua vita a scuola con i giovani, si rende conto che tante realtà non tengono più: il dialetto ormai sta scomparendo, i giovani non ridono più guardando *Amarcord* di Fellini, o restano muti e insensibili all'ascolto della poesia di un Guerra che ne l bu parla di una civiltà - quella contadina - al tramonto, soppiantata dall'era fredda e impersonale delle macchine e della tecnologia.

Oggi i riti e le forme di socializzazione sono mutate, e, per ovviare ad una solitudine sempre più divorante, oggi i ragazzi si affidano al cellulare o al computer, nuovi oggetti transizionali, utilissimi, ma come ogni oggetto tecnologico, potenzialmente pericoloso, in quanto spesso sostituiscono gli autentici rapporti umani. Ecco cos'è cambiato: l'uomo, il concetto di umanità, i sentimenti, la ricerca continua, sia pur sofferta, del senso della vita e dello stare in comunità.

Che cosa distingue oggi un giovane romagnolo da un siciliano, o piemontese, o lombardo? Direi nulla. Il processo sia pur necessario d'integrazione, ha portato, per parafrasare Pasolini, che in Lettere luterane uniformava i figli dei borghesi a quelli dei proletari, a desiderare le stesse cose.

Le passioni per i grandi ideali che hanno visto uomini e donne in terra di Romagna combattere e offrire la vita, oggi forse fanno sorridere il giovane romagnolo che guarda solo al suo futuro (fra l'altro incerto), in una sorta di spaesamento, di non luogo, spesso affetto da esotismo ed estraneazione.

Ebbene, qualcuno potrebbe obiettare, invocando a giustificazione il progresso, il fluire inarrestabile della storia? Sì, la storia non si arresta, anche se non è buona maestra, dato che l'uomo commette sempre gli stessi errori. Ma il futuro si sostanzia anche del passato, e cancellare a tratti di spugna il passato porta inevitabilmente allo smarrimento, alla confusione, alla perdita comunque di identità.

E anche se pur vera la frase di Leone Tolstoj: parla del tuo paese se vuoi essere universale, un paese, bisogna ricordarlo, l'abbiamo, e per parlare del nostro paese, la Romagna, dobbiamo conoscerlo in tutto e per tutto. E amarlo.

## LA SAGRA DE CAPLÉT

Da venerdì 15 a lunedì 18 settembre, si è svolta la tradizionale Sagra de Caplèt di Porto Fuori. Una festa "laica" che ha visto la partecipazione attiva di singoli cittadini e delle Associazioni presenti in paese, in un lavoro corale che tra programmazione, produzione della materia prima, (12 quintali di cappelletti), montaggio della festa, sua esecuzione e smontaggio ha impegnato qualche mese. Durante i quattro giorni della festa, accanto all'attrazione principale della Sagra, il cappelletto, sono state organizzate numerosissime iniziative per intrattenere giovani, bambini ed adulti. Tra queste ci piace ricordare il primo corso per sfogline che ha visto la partecipazione di dodici allievi di entrambi i sessi.

## Carnevale dei ragazzi 2018

### Tema del carro: i tre porcellini

La parrocchia di Porto Fuori parteciperà con un proprio carro alla 40° edizione del Carnevale Città di Ravenna. Saremo a Ravenna il 4/02, a Porto Fuori il 10/02 e a Marina 11/02. Tema del carro allegorico 2018 sono i "tre porcellini". I bimbi che parteciperanno avranno costumi a tema. Al carnevale di Ravenna è abbinata una lotteria per finanziare la missione diocesana in Perù e le parrocchie che partecipano al Carnevale; quindi anche la nostra. Chi vuole unirsi al progetto può rivolgersi a: Elisa, Linda (centro estetico), Roberta e Rosanna.



## Corso di MAGLIA Con metodo Knit café

E' iniziato lunedì 6 novembre a Porto Fuori e terminerà ad aprile 2018 il primo corso di maglia con metodo Knit café. Tutti i lunedì pomeriggio dalle ore 15,00 alle 18,00, presso il **Baracka Caffè**, ci saranno incontri guidati da Marinella Villani, membro del Comitato Cittadino con la delega al sociale. L'iniziativa intende stimolare e sviluppare i momenti di socializzazione in paese e dare l'opportunità alle persone di apprendere la manualità del lavoro a maglia. Abilità comuni alle nostre nonne, ma che vanno rarefacendosi tra le nuove generazioni, a discapito anche dell'economia domestica. Il corso ha l'ambizione di arrivare alla formazione di un gruppo permanente abile nella produzione di coperte da donare ai nonni del paese e di primi corredini (calzini, berretta e pigiama) per i nuovi nati di Porto Fuori.

## L'ORRENDA FALCIATRICE

(Racar)

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo:*

Fin dalla nascita t'affianca, muta, / con sguardo assente e velate emozioni, / mentre t'affanni nelle fiere azioni / della vita da ostil venti battuta.

E' una presenza vigile che scruta / e t'avverte con chiare sensazioni / allorquando tristi e cupe tentazioni / attaccano la tua faccia sparuta.

In quei momenti un brivido t'assale, / che un detto popolare chiama figlia, / che il peggio fa temer, ma non ti piglia.

Ma quando scocca l'ora a poco vale / organizzare un brusco parapiglia, / perché ti prende al batter delle ciglia.

**Nota:** Scritta dopo alcune tristi notizie in merito a dei colleghi chiamati ad altra vita. Ovviamente il contenuto era già in me in quanto la vita mi ha dato con generosità una buona parte di sofferenza col passare degli anni. Non ho fatto altro che dare una forma a sensazioni e sentimenti già presenti da tempo in me.



Il Comune di Ravenna ha riassegnato al Comitato Cittadino, per la durata di tre anni, la gestione del manufatto in muratura posto in via Pietro degli Onesti, all'interno dell'area verde denominata "Parcobaleno".

L'edificio di diciannove metri quadri, una volta usato da AMGA continuerà ad essere a disposizione del Comitato Cittadino per lo svolgimento delle attività associative ed in particolare verrà adibito a ricovero attrezzi dei volontari.



## IL RAGLIO

*Circolare Compagnia del Buon  
Umore di Porto Fuori*

sito web: [www.compagniabunumore.it](http://www.compagniabunumore.it)  
email: [compagniabunumore@gmail.com](mailto:compagniabunumore@gmail.com)  
facebook: [compagniabunumore1/](https://www.facebook.com/compagniabunumore1/)

La redazione invita chi ama scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Mirko 3291010963, Ivana 3293431606 o Giorgio 348 5100113

Sostieni il Raglio con un versamento liberale sull'IBAN  
IT49U053871311200000002524